

Totemblù Lab

Carne e Cielo



Totemblù Lab - Cell. 340.3468768
E mail: totemblu@trossero.com

Carne e Cielo

Reading/Concerto su testi di Pier Paolo Pasolini

Franco Costantini: Voce recitante

Renato Trossero; Ambientazioni sonore, fretless bass, electronics

Luca Dal Pozzo: Pocket trumpet, loops

Durata: 55/60 min.

Carne e Cielo, titolo di un testo di Pier Paolo Pasolini, testimonia, in maniera simbolica, la dualità dell'anima di questo artista, una miscela esplosiva vissuta in prima persona di carnalità e spiritualità che hanno sempre contrassegnato il suo percorso artistico.

Nel trentennale della scomparsa dell'artista, Totemblù Lab ha ripercorso alcune tappe del suo lavoro intellettuale estrapolando, assemblando e reinterpretando liberamente testi e appunti che vanno dal periodo cattolico a quello politico, inserendoli in un contesto musicale dedicato (fra elettronica, ambient e improvvisazione), che vuole rimarcare fortemente la drammaticità artistica di Pasolini.

Un viaggio, quindi, nel gorgo delle sue parole, esaltando gli aspetti più controversi e contraddittori, ma indubbiamente vitali, nelle invettive contro un certo modello di società; sottolineando quella che lui definiva vera e propria "mutazione antropologica" dell'uomo moderno attraverso la massificazione e l'omologazione non soltanto economica ma, primariamente, culturale.

Carne e Cielo è una produzione Totemblù Lab

Ideazione: Renato Trossero, Miro Cortini

Musiche originali e suoni: Renato Trossero

Selezione testi: Miro Cortini

Collaborazione al progetto: Miro Cortini, Renato Trossero, Franco Costantini, Luca Dalpozzo, Marco Stan, Lidia Milkovich, Mau Fabbri, Serena Baldi.

Per ulteriori informazioni sullo spettacolo (biografie degli artisti coinvolti, file audio, ecc.) potete visitare il sito all'indirizzo:

www.trossero.com/totemblu/carneecielo.htm

A 30 anni dalla scomparsa

Pasolini, nel suo sofferto percorso è stato travolto dalla sua stessa passione originaria ideologica vissuta in modalità fideistica.

La vita stessa come "testimonianza" di derivazione cristiano-cattolica.

Ne "La religione del mio tempo" c'è già la denuncia di un vincolo ideale/personale che è nella sua germinazione, passionale di tipo eroico-sacrificale; a nostro avviso possiamo parlare di un "eroe romantico" del nostro tempo, che ha operato una nemesi creativa partecipata e vissuta come inevitabile.

Pasolini, il suo limite, è stato nel non riuscire (o non volere) fare una sintesi che per lui sarebbe stata il naturale prosièguo di questa antinomia intellettuale presente nel suo stile e nelle sue opere più alte: la denuncia del Cristianesimo cattolico incarnato nella storia dell'occidente europeo e del sogno marxista dal quale non si staccò mai completamente, quindi dimensione tragica del mondo e del percepirlo a volte con inevitabile nichilismo, ma anche con capacità di distacco farsesco nel descriverlo (es. Uccellacci e uccellini). Non arrivò dichiaratamente mai, nel suo intimo, forse alla disillusione, piena di nonchalance, che la umana commedia richiede.

La sua grande ispirazione di tipo dantesco non gli ha insegnato il distacco come spesso lo invitava il fedele-infido A. Moravia, e in più, la dimensione da macho omosessuale non si è potuta risolvere in autentico amore per il mondo e amore verso sé stesso; non si è esplicitato questo dissidio, anzi, è stato portato alle estreme conseguenze privandoci di un uomo con doti e talento artistico eccezionali.

UNA VITA DOLCE E VIOLENTA

(Pamphlet- mosaico con titoli di sue opere)

*E' il sogno di una cosa chiamata poesia,
una disperata vitalità.*

***A volte** vagheggiando il Vangelo sento
l'usignolo della Chiesa Cattolica*

***mentre** nell'aria vuota sanguina una voce
e tra poesie disperse **emerge** il libro delle croci.*

Io giunsi a te da un viaggio inebriante...

Altra notte, Altri istanti. E sono solo.

*Non ho più ritegni: sono il marcio dei miei ricordi,
ricordi eroici e indegni di un uomo, vorrei soltanto perdermi, tacere.*

Chi non parla è dimenticato!

***E allora** con fiducia, in questa leggerezza, nel bruciante odore della notte,
come in uno spasimo del pensiero... so che bisogna bruciare per arrivare... consumati
all'ultimo fuoco.*

Caduta e redenzione. Odore di mimose. Regni di ginestre.

Ancora quelle metafore maledette.

***Tu**, Alì dagli occhi azzurri, tacevi e quel tacere era infinito.*

Ah, non è più per me questa bellezza...

Sento il fruscio della carta dove scrivo

*dopo le risorgive poesie marxiste, **mentre lavoro***

***ad** un romanzo sull'immondezza, ricordando il mio cuore decenne.*

L'istante. L'amore materno. Il fresco sguardo.

Guardo i tuoi capelli vecchi come il vento...

Irrompono negli orecchi, fissi, voci importune, nel falso silenzio che si addensa.

***Cari miei** scommettitori, puntate sulla condanna.*

*Una parola... e la mia voce suona **ed** è una ballata del delirio,*

e l'Africa, il mondo salvato dai ragazzini, la maculata concezione.

*Ora la mia stanza ha incanti di palmizi,
i connotati della grazia.*

Una nuda coscienza che dà luce.

Ecco è tutto perfetto. I Raggi Rosa.

C'è un silenzio più alto del silenzio.

Lettera scritta a Pasolini da padre D. Grasso del 5/04/1963: stralci.

*Gent.mo Dottore, è sempre una gioia potersi ricredere e constatare con quanta verità
il Vangelo ci dica di non giudicare. E' sempre un rischio violare il mistero che circonda
ogni uomo. La purezza delle sue intenzioni per me non lascia dubbi. In lei ho visto un
uomo buono, in cerca di valori capaci di dare un senso alla vita. E' questo l'unico vero
problema che unisce tutti gli uomini e li fa apparire degli "accattoni".*

Selezione Testi

Carne e Cielo

da Il pianto della rosa

Quelle metafore maledette

da Poesie Marxiste

Io sono una forza del passato

stralci dal film La ricotta

Frammento 8

da L'usignolo della chiesa cattolica

Frammento 10

da La scoperta di Marx in L'usignolo della chiesa cattolica

Ipotesi sul Circeo

da Appendici a Poesia in forma di rosa

Il narciso e la rosa

da Il pianto della rosa

Deserto

da L'usignolo della chiesa cattolica

Stralci da Il fresco sguardo

da Il pianto della rosa

Memorie

da Paolo e Baruch

Appunto per uno sproloquio

da Trasumanar e organizzar

Scheda tecnica

Di seguito il materiale tecnico necessario per la messa in opera dello spettacolo.

Audio

- Mixer 8 canali di media/buona qualità con due mandate monitor indipendenti + due mandate effetti indipendenti
- Impianto audio preferibilmente con subwoofer potenza minima 1000 watt (da verificare in base alle dimensioni del luogo)
- 2 monitor palco (potenza minima 250 watt cad. (da verificare in base alle dimensioni del luogo)
- 3 microfoni di buona qualità (tipo Shure SM57 o simili) + 3 aste a giraffa

Illuminazione

Dotazione minima:

- 2 fari bianchi da 1000 watt cad. con attenuatore di luminosità

Dotazione ottimale:

- 4/8 fari da 1000 watt cad. con gelatine rosse e blu
- 1 Mixer luci 4/8 canali

Per informazioni tecniche dettagliate contattare il 340 3468768 o inviare una e mail a info@trossero.com